

Alto design e alta tecnologia Italiana

Intervista a Mosè Ricci: che ha vinto la gara per l'allestimento della mostra, organizzata dall'Oice, all'Expo di Shanghai sull'architettura italiana capace di coniugare la bellezza del passato con lo sviluppo tecnologico

A cura di Francesca Cusumano

L'idea di una mostra dedicata al design e alla tecnologia nasce – si legge nel concept elaborato dalla commissione scientifica dell'Oice - dopo un'attenta analisi del tema dell'Expo "Better City, Better Life" per riflettere sulla situazione dell'architettura italiana rispetto alla città, in rapporto alle sue tecnologie, sviluppate negli anni, e alla sua estetica indiscussa. La città italiana ha una storia millenaria alle spalle: studiata, analizzata e "riprodotta" in tutti i Paesi e da molti studiosi, ha in sé una concezione tale da poter rispecchiare nei secoli i modi di vita propri dell'era in cui nasce cresce e si sviluppa. Lo stesso padiglione italiano, che dovrà accogliere la Mostra, illustra planimetricamente la complessità topografica delle nostre città con il loro succedersi di vie, vicoli, spazi

limitati che si aprono all'improvviso in piazze e spazi aperti. Ma, proprio come il nuovo Padiglione, ciò che vogliamo contraddistinguere la cultura e l'architettura italiana è la capacità di aggiornare quanto appreso nel passato, rendendolo corrispondente all'epoca tecnologica in cui viviamo. Il Know-how italiano, infatti, è un fattore difficilmente duplicabile da altri competitor; un ottimo auspicio per l'intero comparto industriale italiano.

Progetto&Pubblico: Architetto Ricci, quanti sono e quali i temi delle sezioni della Mostra? E come avete pensato di rendere "plasticamente" questa serie di concetti complessi?

Mosè Ricci: Le sezioni che costituiscono le fondamenta e lo svolgimento della costruzione ideologica e materiale della Mostra sono sei: vivere; produrre; muoversi; respirare; toccare; alimentare. L'allestimento si divide in due parti per consentire diversi livelli di approfondimento: la prima, dedicata al

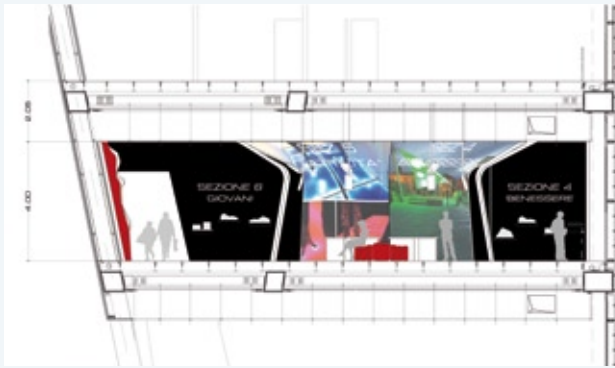


L'allestimento della mostra.

concorso internazionale sulla Via della Seta (vedi articolo a parte ndr.) è collocata in un passaggio obbligatorio del percorso della mostra dove è previsto un flusso di circa 20 mila persone al giorno. Qui

l'attenzione del visitatore, anche il più frettoloso, è catturata dal grande altorilievo rosso, una sorta di grande carta geografica, che scorre lungo tutta la parete di fondo della "piazza" italiana. Sul campo rosso si





Spazio espositivo interno della Mostra all'Expo di Shanghai



Nuovo complesso Alenia Aeronautica a Grottaglie



Palazzo Doria Pamphili a Valmontone



Cattedrale di Noto

vedono in rilievo i plastici bianchi dei progetti selezionati dalla giuria e la via della seta in verde, segno tangibile della vicinanza del rapporto culturale italo - cinese. L'altra parte dello spazio che mira a intrattenere il visitatore più a lungo è caratterizzata da un'installazione centrale esagonale che simboleggia la piazza italiana della "città ideale" dove su mura immateriali vengono proiettate le immagini dei progetti presentati nelle sei sezioni.

Dentro l'esagono c'è un'isola rotonda dove sedersi a riposare e sei touch screen (uno per sezione) che consentono al visitatore più attento di approfondire i dettagli di ogni singolo progetto a seconda della sezione di suo interesse. Le pareti della sala - piazza sono organizzate in sei spazi uguali in ciascuno dei quali sono esposti i plastici degli interventi presentati".

Progetto&Pubblico: Ci vuole illustrare meglio, come componente del comitato scientifico che ha dato vita al concept della mostra, le sei sezioni in base alle quali saranno prescelti i progetti da esporre?

Mosè Ricci: Partiamo da vivere che si riferisce al recupero o al restauro degli edifici esistenti, qualcosa di obbligatorio, quasi, per un paese con un patrimonio architettonico ricco e millenario come il nostro. Da sempre l'Italia ha in questo campo un ruolo di leadership internazionale, sia per le esperienze di recupero di alta qualità culturale ed artistica con l'uso di tecniche tradizionali, sia per l'applicazione di tecnologie e materiali innovativi.

Come nel caso del consolidamento strutturale antisismico di complessi monumentali come il Castello Colonna a Genazzano, o il Palazzo Doria Pamphili a Valmontone.

Altre molteplici esperienze importanti che dimostrano la capacità di attualizzare quanto appreso dal nostro passato, le troviamo nel campo del

consolidamento strutturale degli edifici di pregio storico-artistico con fibre di vetro e carbonio. Come pure consolidamenti che sono diventati di esempio per tutto il mondo sono stati quelli della Torre di Pisa e del Campanile di San Marco a Venezia. Senza dimenticare le infinite esperienze di restauro altamente innovative condotte dall'ICR a Roma e dall'Opificio delle pietre dure a Firenze.

Progetto&Pubblico: Quali progetti, invece, rappresenteranno il "produrre" italiano?

Mosè Ricci: La capacità, tutta italiana, di saper armonizzare il vecchio e il nuovo, il naturale e l'artificiale, si esprime in questo ambito con realizzazioni di grande qualità, quali ad esempio la Galleria del Vento della Ferrari a Maranello, il Complesso Alenia-Boeing di Grottaglie, l'ampliamento della Distilleria Nardini di Bassano del Grappa. Esse si contraddistinguono per la capacità di coniugare fortemente le esigenze funzionali del processo produttivo e la sua "rappresentazione".

Progetto&Pubblico: Veniamo al muoversi: troveremo in "vetrina" progetti per una mobilità sostenibile?

Mosè Ricci: Con mobilità sostenibile si intende un sistema che garantisca livelli molto bassi di inquinamento atmosferico, acustico, congestione e incidentalità.

Ma disegnare collegamenti veloci, sicuri, piacevoli, è divenuta una necessità impellente per urbanisti architetti e tecnici della città contemporanea. L'Italia, come risposta concreta a queste problematiche, si può dire all'avanguardia per ciò che riguarda, ad esempio, l'alta velocità, con sistemi di segnalamento ferroviario richiesti in tutto il mondo; lo scavo di nuove gallerie con consolidamento in avanzamento capace di garantire la salvaguardia di persone al lavoro; l'allargamento di gallerie con traffico in esercizio.

Un innovativo sistema di

trasporto automatico, disegnato da Jean Nouvel, people mover ("mini metro"), è stato messo a punto da una ditta italiana: un impianto completamente automatico, con vetture senza conducente, guidate e sorvegliate da un posto di controllo centrale.

La metropolitana di Napoli rappresenta la perfetta corrispondenza fra alta tecnologia, architettura, arte contemporanea e restauro con il recupero di importanti monumenti romani rinvenuti durante gli scavi: così la mobilità si coniuga al better life.

Progetto&Pubblico: Con respirare si prende in considerazione il tema ambientale e il risparmio energetico ma anche il tempo libero e lo sport

Mosè Ricci: Partendo dai tradizionali parchi verdi, si giunge ai progetti di parchi che spaziano dalla tecnologia alla cultura, fino ad arrivare all'intrattenimento ed allo sport. Ci sono, poi, i Waterfront, prerogativa geografica dell'Italia: da quelli già realizzati (Genova) a quelli in fase di realizzazione (Salerno, Reggio Calabria, La Spezia). Ultimamente il know-how italiano si è specializzato nei parchi tecnologici, (Environment Park di Torino) intesi contemporaneamente come momento di produzione, momento di svago, momento di cultura; Nel contesto urbano contemporaneo il Parco Tematico assume un ruolo determinante, in quanto capace di racchiudere al proprio interno quasi tutte le caratteristiche qualitative e funzionali oggi richieste alla città stessa, divenendo quasi urbs in urbe.

Progetto&Pubblico: E per quanto riguarda i materiali, che novità ci saranno in mostra?

Mosè Ricci: Abbiamo ritenuto di particolare interesse, tra gli altri, i nuovi elementi ceramici da pavimentazione e rivestimento autopulenti o interamente prodotti con materiali di

riciclo, i vetri da facciata trattati con ossidi di titanio e anch'essi autopulenti, le pareti giardino (giardini verticali), le pareti ventilate e le unità abitative realizzate interamente con materiali riciclati.

Dagli esempi che ho citato emerge con chiarezza una ben consolidata coscienza ambientale e la consapevolezza dell'inevitabilità di applicare tecnologie eco-sostenibili nella costruzione dei nuovi edifici.

Questi ed altri risultati tecnologici conseguiti nel settore specifico delle costruzioni sono innegabili esempi di eccellenza italiana, il cui esempio più eclatante è costituito proprio dal cemento trasparente di cui è fatto il padiglione italiano.

Progetto&Pubblico: In chiusura, che c'entra la filiera dell'alimentare con l'architettura?

Mosè Ricci: Basta pensare ai fattori di alta qualificazione di molti territori come le denominazioni D.O.C., D.O.C.G. e D.O.P. che hanno promosso, oltre ai prodotti tipici, allo stesso tempo l'ottima architettura di edifici di pregio come la cantina Antinori a Bargino (FI), la cantina Petra di Suvereto, la cantina di Montefusco per Mastroberardino, la cittadella del vino a Mezzacorona.



Cittadella del vino a Mezzacorona.



Stazione AV di Torino



Minimetro di Perugia

“Better City, Better Life” Alto Design ed Alta Tecnologia Italiana

Comitato Scientifico:

| | |
|-----------------------------|---|
| Arch. Giampaolo Imbrighi | Progettista del padiglione italiano |
| Arch. Braccio Oddi Baglioni | Presidente OICE |
| Arch. Costanza Pera | Presidente II Sezione Consiglio Superiore Lavori Pubblici |
| Arch. Amedeo Schiattarella | Presidente Ordine Architetti di Roma |
| Ing. Cesare Trevisani | Vice Presidente Confindustria |
| Arch. Luigi Centola | Centola & Associati - Editore Newitalianblood.com |
| Arch. Mosè Ricci | RicciSpaini - Professore Facoltà Architettura di Genova |

Comitato Organizzatore:

| | |
|---------------------------|------------------|
| Arch. Alfredo Amati | Studio Amati |
| Arch. Gennaro Farina | Polis S.r.l. |
| Arch. Silvia Giachini | Studio Giachini |
| Ing. Virgilio Manni | Reconsult |
| Arch. Eleonora Smargiassi | Lenzi Consultant |